



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121



14 Aprile 2006

La dinamica dei prezzi al consumo

Marzo 2006

A marzo, la dinamica dell'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è stabilizzata al 2,1 per cento, dopo la lieve flessione registrata lo scorso febbraio (tavola 1). Su base congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,2 per cento rispetto al livello del mese precedente. Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse per la restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a marzo, è pari all'1,4 per cento.

La stabilizzazione del profilo tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo risente, in primo luogo, della flessione del tasso di crescita su base annua dei prezzi dei beni energetici che si è manifestata nell'ultimo mese, nonostante il significativo aumento su base congiunturale dei prezzi nel comparto, e, in secondo luogo, dal rallentamento registrato nel settore dei servizi. L'andamento dell'inflazione è stato influenzato, inoltre, dal permanere del tasso di crescita dei prezzi prodotti alimentari su valori moderati, anche se in leggera accelerazione. Un effetto di sostegno alla crescita tendenziale dell'indice generale deriva, infine, dall'accelerazione della crescita dei prezzi dei tabacchi.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (6,1 per cento), il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,3 per cento) e il capitolo dei trasporti (3,5 per cento) (figura 1).

Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 3,0 per cento su base annua) e, in misura minore, del capitolo degli altri beni e servizi (2,3 per cento).

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 3,0 per cento.

Un ritmo di crescita al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo servizi sanitari e spese per la salute (più 0,8 per cento), del capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche

(più 1,0 per cento), del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura e del capitolo dell'abbigliamento e calzature (entrambi cresciuti dell'1,2 per cento) e, infine, del capitolo dei mobili, arredamento e servizi per la casa (i cui prezzi hanno fatto segnare una variazione tendenziale pari all'1,6 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Marzo 2006

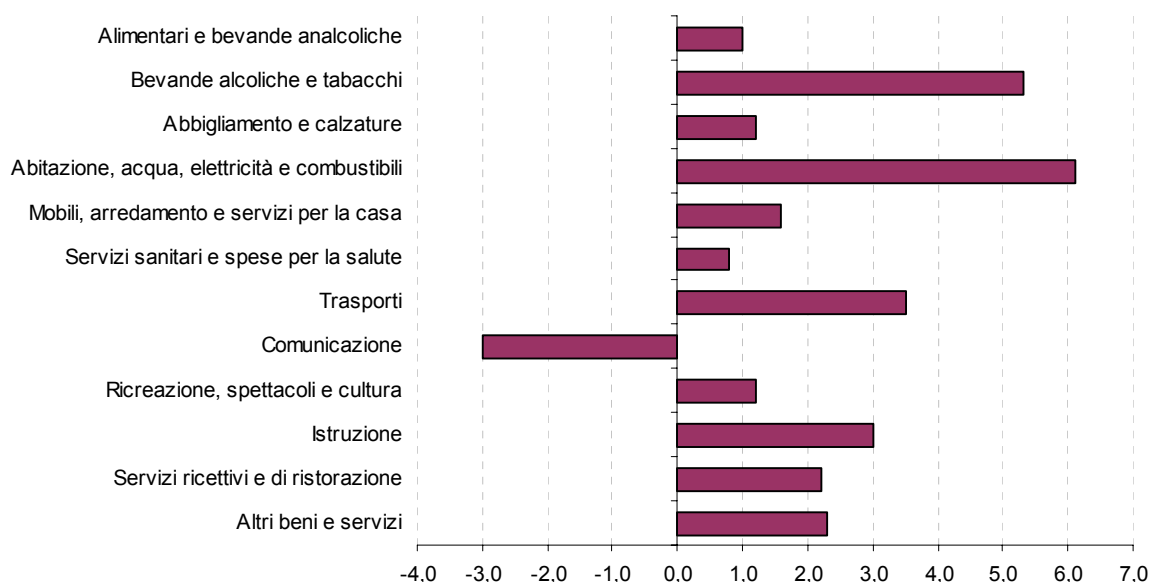
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	mar-06 feb-06	mar-06 dic-05	mar-06 mar-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mar - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	154416	0,2	0,7	1,0	0,9	0,147	0,3	0,9
Bevande alcoliche e tabacchi	27331	0,3	2,6	5,3	5,0	0,145	5,8	3,8
Abbigliamento e calzature	97571	0,1	0,1	1,2	1,2	0,126	1,5	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	95005	0,4	1,7	6,1	6,1	0,550	5,5	3,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	98914	0,1	0,5	1,6	1,5	0,158	1,7	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	77237	-0,2	-0,6	0,8	1,1	0,062	-0,3	0,5
Trasporti	137785	0,4	0,9	3,5	4,3	0,470	4,3	1,9
Comunicazione	31517	-0,5	-0,4	-3,0	-2,7	-0,091	-4,1	-1,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	80173	0,2	0,7	1,2	1,1	0,100	0,9	0,7
Istruzione	11138	0,0	0,2	3,0	3,0	0,033	3,3	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	106244	0,5	1,1	2,2	2,0	0,244	2,2	1,3
Altri beni e servizi	82669	0,2	0,9	2,3	2,3	0,189	2,6	1,8
Indice generale	1000000	0,2	0,7	2,1	2,1		2,0	1,4

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Marzo 2006**

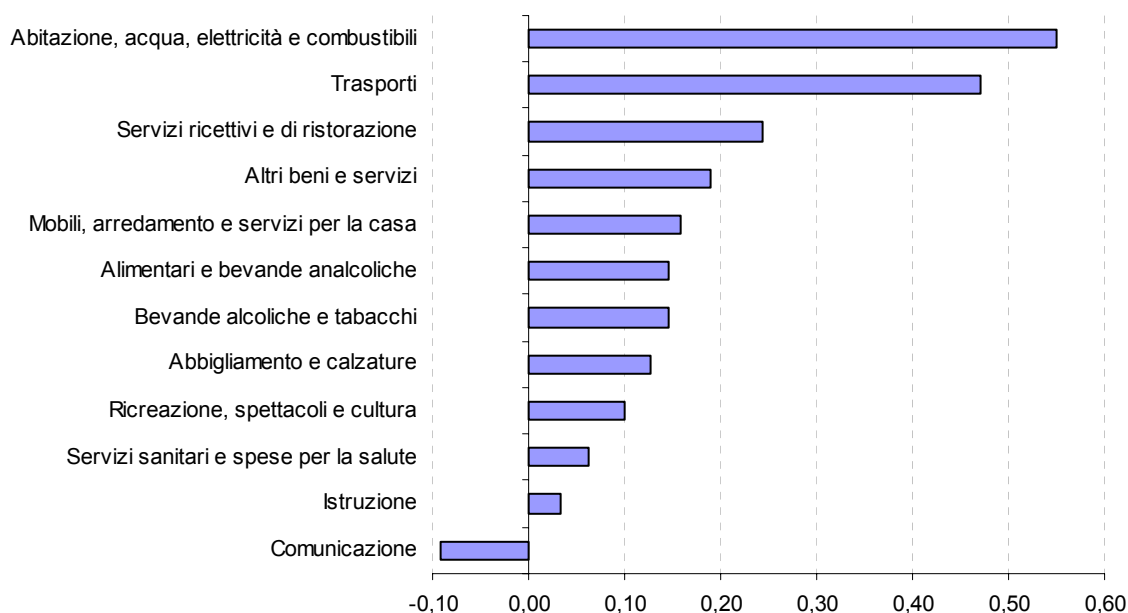
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili che, assieme al capitolo dei trasporti, spiega poco meno del 50 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 1,020 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Marzo 2006



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di marzo con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per cinque capitoli: bevande alcoliche e tabacchi (da più 5,0 per cento a più 5,3 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,0 per cento a più 2,2 per cento), alimentari e bevande analcoliche (da più 0,9 per cento a più 1,0 per cento), mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,5 per cento a più 1,6 per cento) e ricreazione, spettacoli e cultura (da più 1,1 per cento a più 1,2 per cento).

D'altra parte, diminuzioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per due capitoli: trasporti (da più 4,3 per cento a più 3,5 per cento) e servizi sanitari e spese per la salute (da più 1,1 per cento a più 0,8 per cento). Si accentua, inoltre, la discesa dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 2,7 per cento a meno 3,0 per cento).

Esaminando la dinamica dei prezzi ad un maggiore livello di dettaglio, all'interno del comparto alimentare è da rilevare la variazione tendenziale nulla dei prezzi degli ortaggi e legumi freschi, mentre i prezzi della frutta fresca mostrano un calo del 6,3 per cento rispetto a marzo 2005. Anche i prezzi del pollame diminuiscono in misura significativa (meno 7,5 per cento) rispetto al 2005. Lievi segnali accelerativi riguardano invece i prezzi del pesce e dei prodotti ittici (da più 2,8 per cento a più 3,4 per cento). Notevoli e crescenti tensioni si registrano per i prezzi degli olii e grassi, aumentati del 10,1 per cento rispetto all'anno precedente (più 8,3 per cento il mese precedente).

All'interno del comparto energetico, rispetto a febbraio il prezzo della benzina verde diminuisce dello 0,1 per cento (più 7,9 per cento rispetto all'anno precedente) e quello del gasolio aumenta dello 0,7 per cento (più 10,8 per cento su base tendenziale). Nell'ambito dei prodotti energetici per l'abitazione, si segnala l'aumento congiunturale dell'1 per cento per il gas (più 11,3 per cento il tasso tendenziale, da più 10,5 per cento di febbraio) e del più 0,7 per cento per i combustibili liquidi (più 11 per cento il tasso tendenziale).

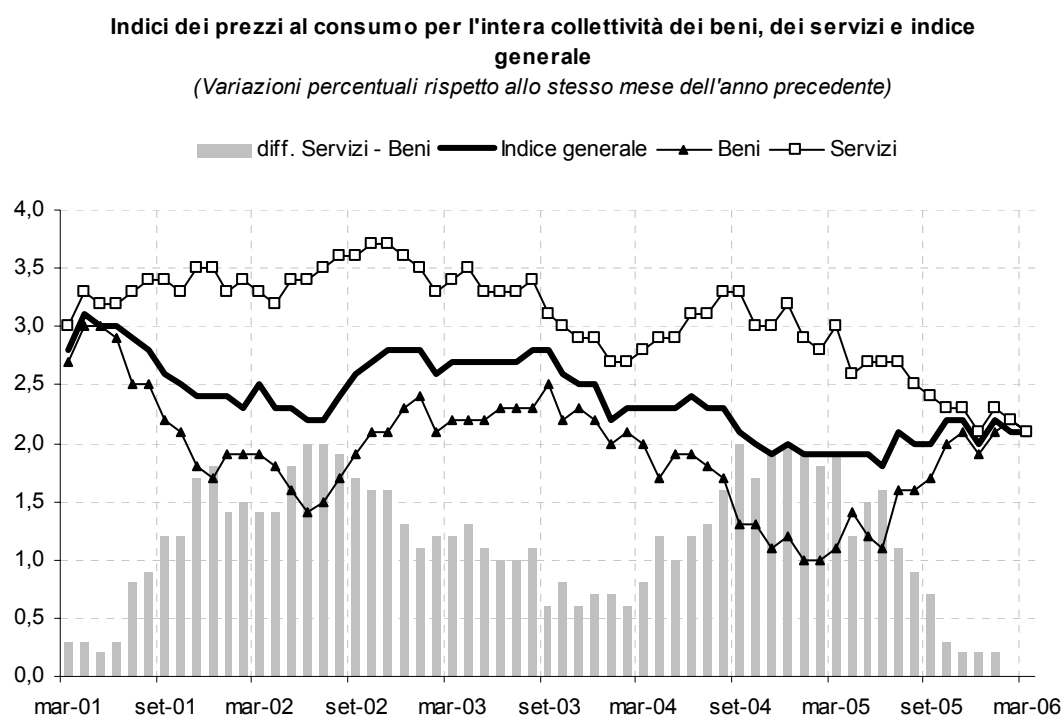
Ulteriori aspetti del quadro congiunturale riguardano: la crescita congiunturale dello 0,3 per cento dei prezzi dei tabacchi (più 6,7 per cento il tasso tendenziale, da più 6,4 per cento); la diminuzione tendenziale dei prezzi dei medicinali (meno 1,1 per cento); la diminuzione tendenziale del 13,2 per cento per gli apparecchi telefonici; l'aumento tendenziale del 5,3 per cento per le tariffe

dell'acqua potabile e del 6 per cento per quelle della raccolta dei rifiuti; l'aumento tendenziale del 3,8 per cento dei prezzi dei trasporti urbani.

Le tipologie di spesa

Dopo la fase di rapida convergenza dei tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi e dei beni, che ha portato il differenziale inflazionistico dall'1,6 per cento del mese di giugno allo 0,2 per cento di novembre dello scorso anno, a partire dal mese successivo i prezzi dei due rispettivi comparti hanno manifestato dinamiche tendenziali sostanzialmente analoghe (figura 3).

Figura 3



In particolare, a marzo il ritmo di crescita sui dodici mesi del prezzo dei beni e quello dei servizi hanno entrambi fatto registrare, rispetto a febbraio, una flessione di un decimo di punto percentuale (tavola 2).

In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è pertanto sceso da 1,326 punti percentuali di febbraio a 1,237 punti percentuali di marzo (figura 4). Sullo stesso arco temporale, il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale del comparto dei servizi è passato da 0,945 punti percentuali a 0,897 punti percentuali.

Tavola 2

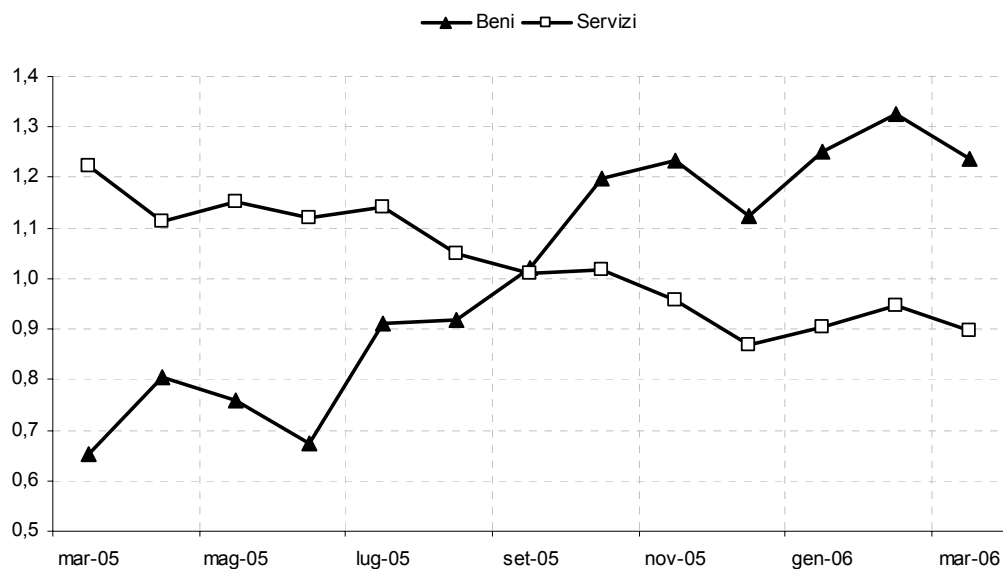
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Marzo 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mar-06 feb-06	mar-06 dic-05	mar-06 mar-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mar - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	162047	0,2	0,7	1,1	0,9	0,158	0,5	1,0
Alimentari lavorati	98260	0,2	0,7	1,5	1,3	0,154	0,8	1,3
Alimentari non lavorati	63787	0,0	0,5	0,1	0,5	0,004	-0,2	0,3
Beni energetici, di cui:	62675	0,5	2,8	9,7	10,8	0,589	9,9	5,5
Energetici regolamentati	27292	0,6	2,6	10,0	9,5	0,260	8,2	6,6
Altri energetici	35383	0,3	2,9	9,3	11,8	0,329	11,0	4,5
Tabacchi	19700	0,3	3,4	6,7	6,4	0,134	7,4	4,7
Altri beni, di cui:	337877	-0,1	0,0	1,1	1,2	0,356	0,7	0,8
Beni durevoli	113323	-0,1	0,2	0,9	1,0	0,100	0,5	0,9
Beni non durevoli	83246	-0,2	-0,5	0,8	1,0	0,073	-0,3	0,5
Beni semidurevoli	141308	0,2	0,2	1,3	1,2	0,183	1,4	0,9
Beni	582299	0,1	0,6	2,1	2,2	1,237	1,7	1,4
Servizi	417701	0,3	0,8	2,1	2,2	0,897	2,4	1,3
Indice generale	1000000	0,2	0,7	2,1	2,1		2,0	1,4
Componente di fondo	873538	0,2	0,6	1,8	1,7	1,541	1,7	1,3
Indice generale al netto degli energetici	937325	0,2	0,6	1,7	1,7	1,545	1,5	1,2

Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti

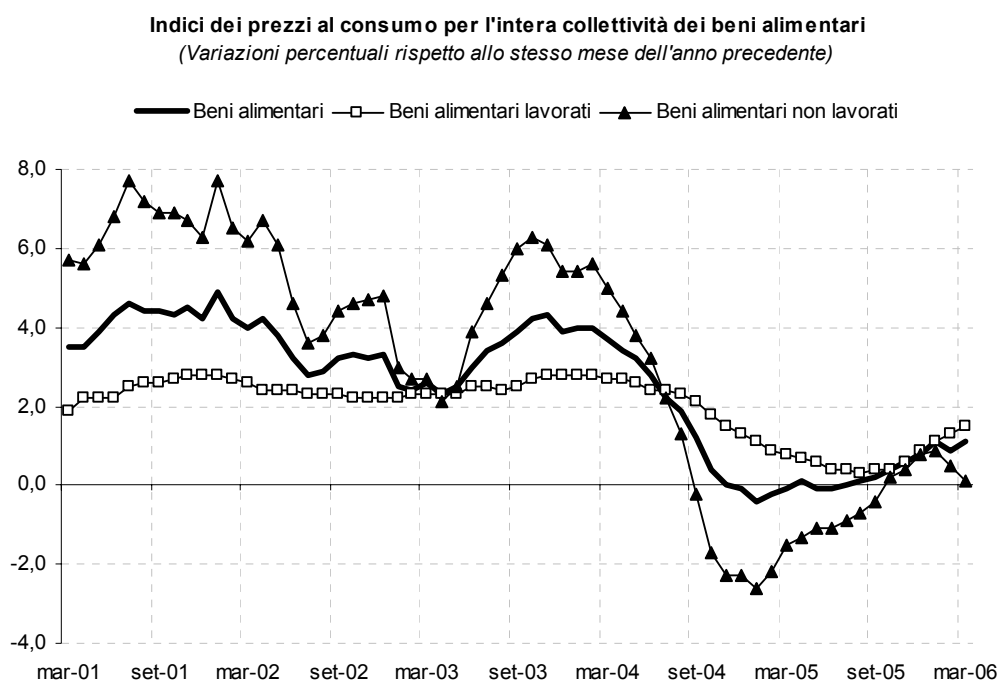


Nel settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve al comparto alimentare (incluse le bevande alcoliche) che continua, anche a marzo, a far registrare variazioni tendenziali moderate, anche se in lieve accelerazione rispetto a febbraio.

Più in dettaglio, tale andamento risente della flessione del profilo tendenziale dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, il cui tasso di crescita in ragione d'anno, dopo essere sceso a febbraio a

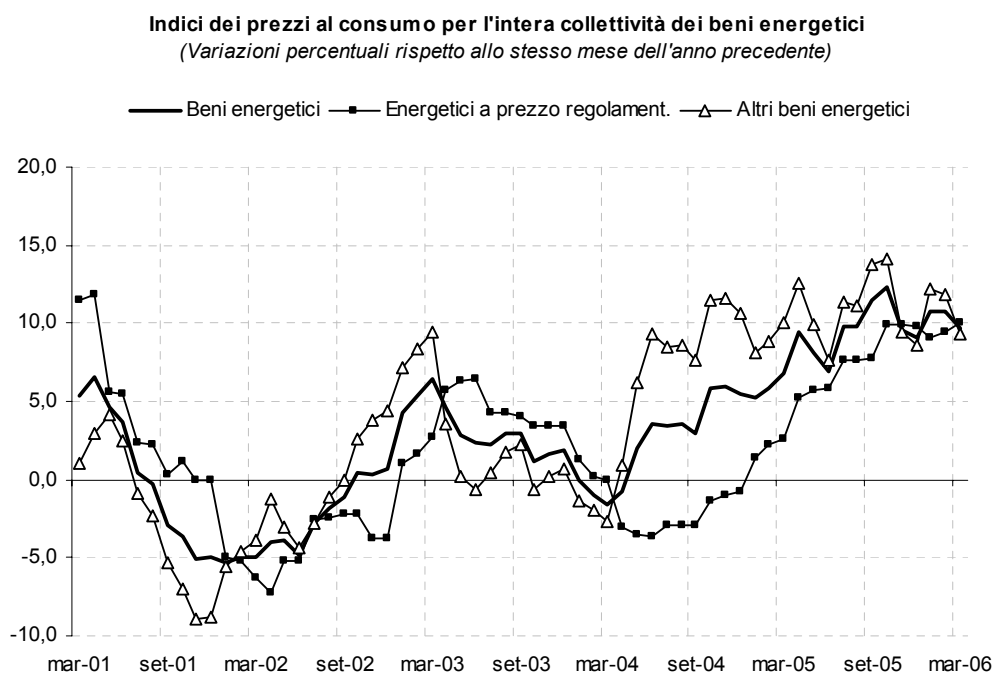
più 0,5 per cento, nel mese successivo si è ulteriormente ridotto, finendo a più 0,1 per cento (figura 5).

Figura 5



Per quanto riguarda i prezzi dei beni alimentari lavorati, permane la fase di accelerazione della dinamica tendenziale iniziata a novembre 2005. In particolare, a marzo, i prezzi dei prodotti alimentari lavorati sono risultati dell'1,5 per cento più elevati rispetto allo stesso mese del 2005. Nel comparto dei beni energetici, nonostante l'incremento congiunturale dei prezzi, il tasso tendenziale di crescita si è ridotto rispetto a febbraio (più 9,7 per cento) (figura 6).

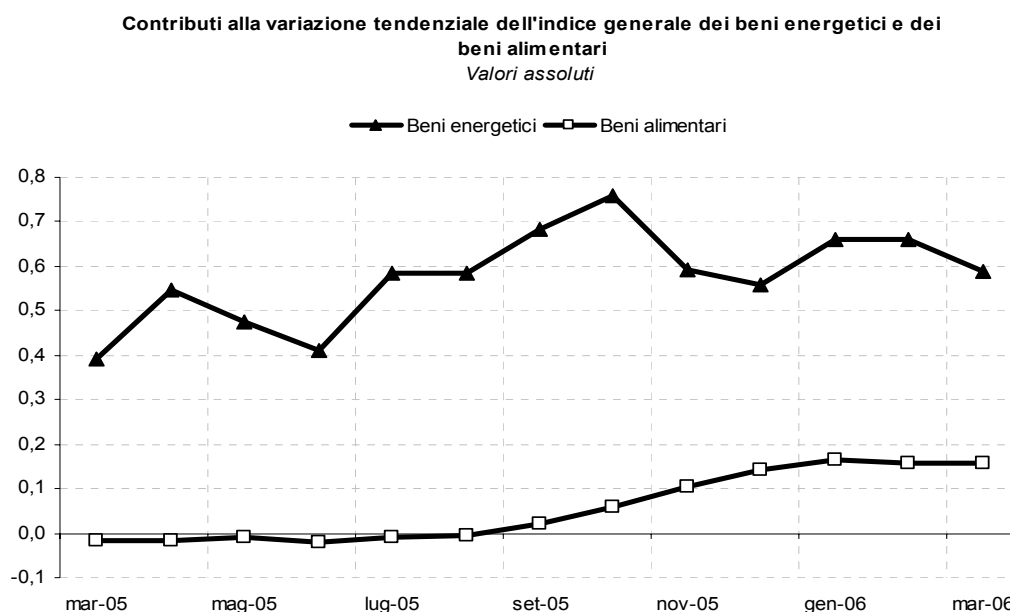
Figura 6



Più in dettaglio, i prezzi dei beni energetici regolamentati hanno fatto registrare aumenti più marcati sul piano congiunturale (più 0,6 per cento rispetto a febbraio) che determinano una accelerazione del loro tasso tendenziale di variazione (salito, nell'ultimo mese al 10,0 per cento, dal 9,5 per cento del mese precedente). Più contenuta è risultata la variazione congiunturale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (più 0,3 per cento) che porta il loro tasso tendenziale di crescita al 9,3 per cento, dall'11,8 per cento di febbraio.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 0,589 punti percentuali, mentre quello dei beni alimentari ammonta a 0,158 punti percentuali (figura 7).

Figura 7



Un ruolo di sostegno all'inflazione si deve, inoltre, ai prezzi dei tabacchi che, a marzo, sono risultati del 6,7 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con un contributo al tasso di crescita dell'indice generale pari a 0,134 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua a essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati. In particolare, negli ultimi dodici mesi, i prezzi degli altri beni si sono accresciuti dell'1,1 per cento.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che a marzo i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale dello 0,9 per cento, invariato rispetto al mese precedente (tavola 3).

Tavola 3

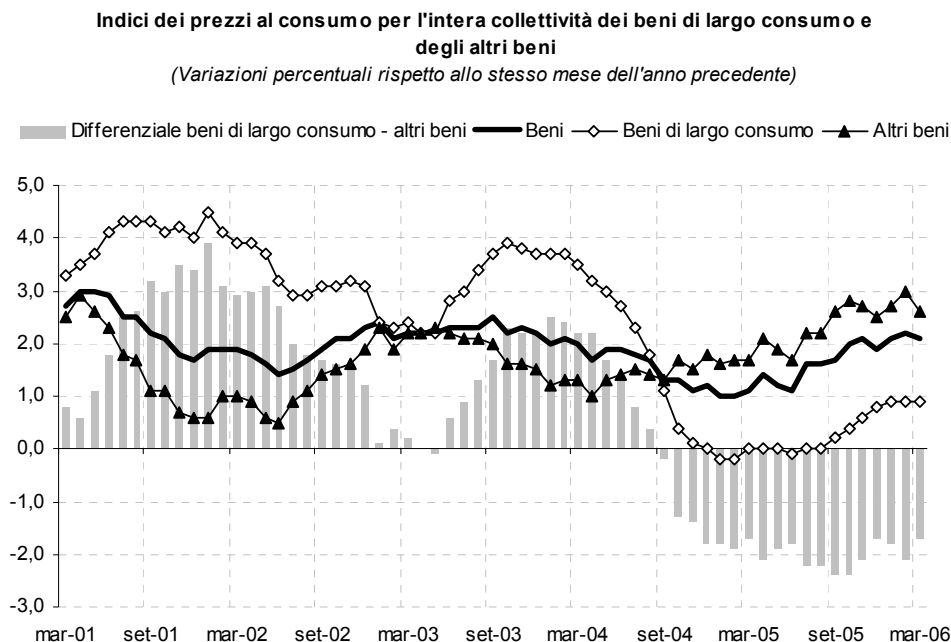
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.
Marzo 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mar-06 feb-06	mar-06 dic-05	mar-06 mar-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mar - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	185029	0,2	0,6	0,9	0,9	0,169	0,4	0,8
Beni non di largo consumo	397270	0,0	0,6	2,6	3,0	1,068	2,4	1,7
Beni	582299	0,1	0,6	2,1	2,2	1,237	1,7	1,4

Al contrario, i prezzi dei beni non di largo consumo hanno fatto segnare un ritmo di crescita su base annua in rallentamento (dal 3,0 per cento di febbraio al 2,6 per cento nell'ultimo mese) (figura 8).

Figura 8



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha evidenziato una variazione nulla su base congiunturale, che ha determinato la stabilizzazione della variazione tendenziale a più 1,4 per cento.

Il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi non regolamentati permane, invece, su livelli relativamente più elevati (figura 9).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi tendenziali più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 4,1 per cento. Per contro, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,1 per cento.

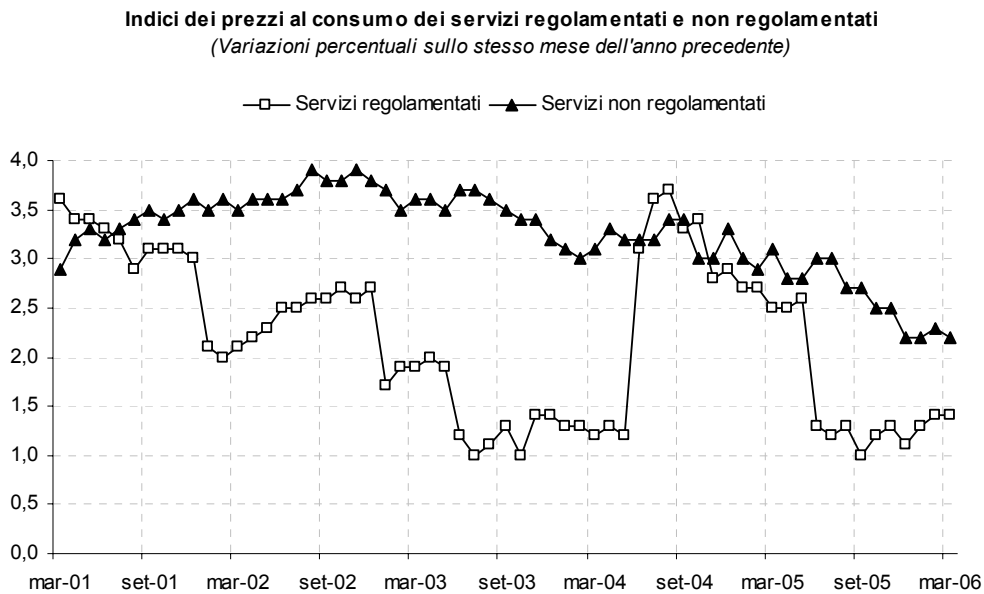
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Marzo 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	mar-06 feb-06	mar-06 dic-05	mar-06 mar-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mar- 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	364603	0,3	0,8	2,2	2,3	0,818	2,6	1,4
Servizi regolamentati di cui:	53098	0,0	0,7	1,4	1,4	0,079	1,5	0,8
Servizi a regolam. locale	18732	0,0	1,3	4,1	4,2	0,073	3,2	2,6
Servizi a regolam. nazionale	34366	0,0	0,3	0,1	0,2	0,006	0,5	-0,1
Servizi	417701	0,3	0,8	2,1	2,2	0,897	2,4	1,3

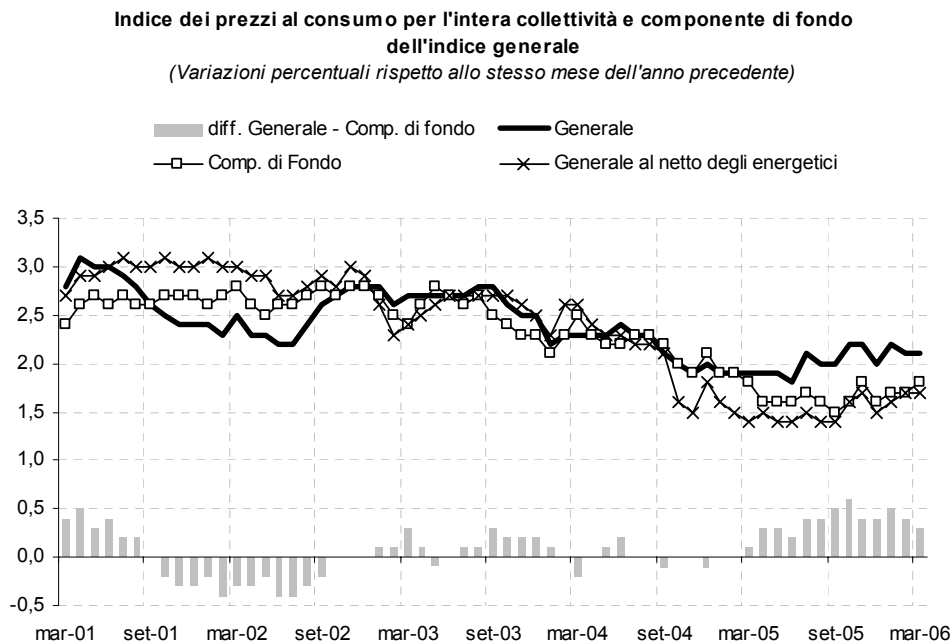
Figura 9



L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, da marzo del 2005 ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno relativamente più moderato (figura 10). Nell'ultimo mese, l'indicatore di fondo ha registrato una crescita tendenziale pari all'1,8 per cento.

Figura 10



In particolare, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a gennaio del 2005 era risultato pari a zero, dalla fine del primo

trimestre dell'anno si è accresciuto, seppure con qualche oscillazione, giungendo a marzo del 2006 a 0,3 decimi di punto percentuale.

Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici, nell'ultimo anno, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica, cresciuto a marzo dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sotto-componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.